

adm
TENDENZE

Text by

Anna Nosari

Images courtesy of

aMDL

Kengo Kuma

RPBW

Sergio Mannino Studio

Studio Marco Piva

Ceramic:
raw material for architecture

Not only a durable and versatile covering for buildings and facades. The ceramic becomes a construction material, a new skin for architecture and a structural element for plans focusing on technological innovation and creativity

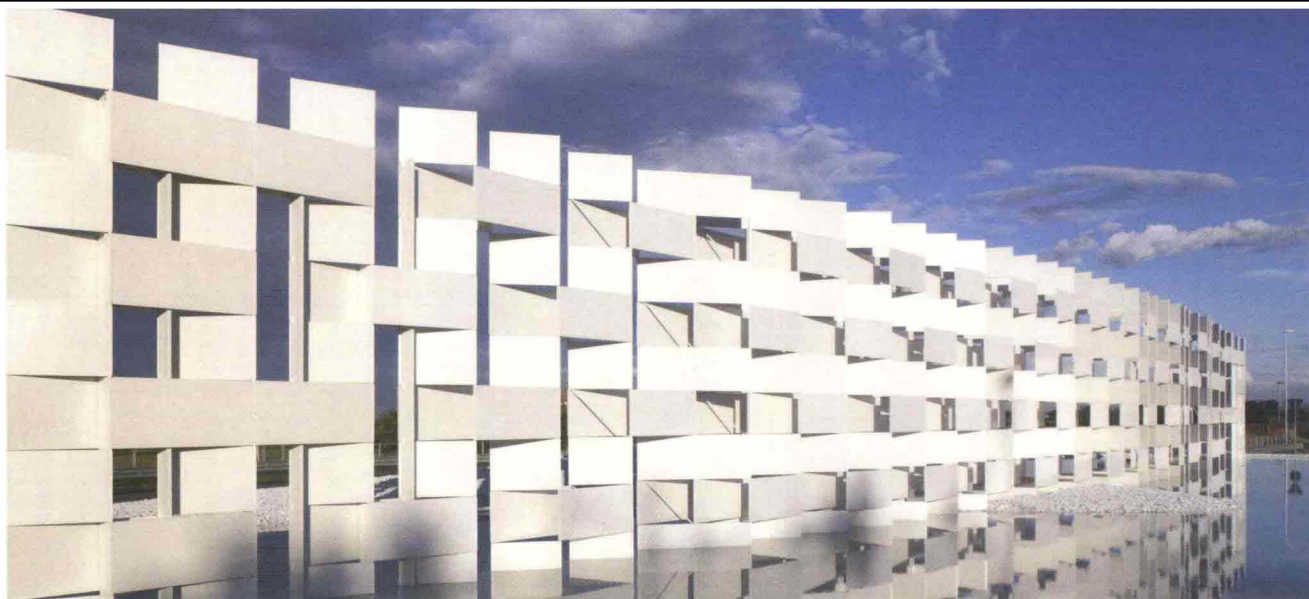
CERAMICA: MATERIA PRIMA PER L'ARCHITETTURA

Non solo un rivestimento versatile e durevole per edifici e facciate. La ceramica diventa materiale da costruzione, una nuova pelle per l'architettura ed elemento strutturale per progetti all'insegna dell'innovazione tecnologica e della creatività

↑ **Central St. Giles**, London, UK, 2002-2010
Renzo Piano Building Workshop with
Fletcher Priest Architects.
NBK Ceramic.
Ph. Van der staay Maurits

“È un materiale antico, che viene dalla terra e torna alla terra. Ma soprattutto presenta caratteristiche come la resistenza, la durata, le infinite possibilità cromatiche, la capacità di riflettere la luce, rendendola funzionalmente perfetta e straordinaria in diverse situazioni”. Sono le parole che Renzo Piano ha usato per descrivere la ceramica, materiale povero che nasce come semplice impasto di argilla o caolino con acqua e si trasforma in un importante alleato per l'architettura.

Un materiale che diventa protagonista nel progetto Central Saint Giles, un cuore colorato e gioioso di oltre 60.000 mq che Piano ha incastonato nel tessuto urbano londinese. Qui la ceramica è stata usata per caratterizzare i volumi frammentati di cui la struttura si compone. Le facciate cangianti, diverse per dimensioni, orientamento, colori e sfumature, si combinano e si rapportano con l'ambiente e con la luce naturale in modi differenti e mutevoli. La stessa libertà nel trattare la materia



↑ **Ceramic Cloud** by Kengo Kuma for Casalgrande Padana, Casalgrande (Re), 2010. Ph. Marco Intraini

ceramica si ritrova in un altro progetto dell'architetto genovese: il New York Times Building, il grattacielo che ospita la casa editrice del noto quotidiano. La ceramica crea uno spettacolare schermo grigio, che si rivela in realtà una guaina trasparente: filtra la luce del giorno distribuendola in modo omogeneo e permette di vedere all'esterno ciò che accade all'interno, e viceversa. Per usare le parole di Piano, "fa respirare l'edificio", catturando le mille luci di New York. Appare evidente come la ceramica diventi qui elemento strutturale della progettazione, che sfrutta le caratteristiche proprie del materiale per ottenere non solo suggestivi effetti o per creare nuovi linguaggi espressivi, ma anche per fornire risposte adeguate alle esigenze contingenti di chi vivrà quotidianamente l'architettura. Una visione

dell'architettura capace di trasformare il mondo, partendo dalle esigenze ponendo sempre al centro la persona. Un luogo disegnato per le persone: un'idea che ritroviamo alla base anche del progetto per il nuovo Museum of Art di Taipei City presentato dallo studio Sergio Mannino. La scelta della ceramica, sotto forma di particolari elementi modulari colorati ripetuti sulla facciata, nasce da un forte legame con il territorio, la tradizione e la storia della zona di Taipei. "L'idea di utilizzare una facciata composta da moduli di ceramica è venuta proprio dal tentativo di produrre gli elementi costruttivi nelle fabbriche e nei laboratori degli artigiani locali, senza dovere ricorrere a materiali importati, con ovvi risparmi energetici" racconta Sergio Mannino. "La ceramica,

specie se trattata con una superficie lucida, non assorbe l'acqua o l'umidità e quindi dura nel tempo molto più a lungo del cemento o di altri materiali. La superficie riflettente aiuta inoltre a ridurre l'irradiazione solare." I moduli - la cui forma è ispirata a Kou, un carattere Kang Xi che significa "entrata" - sono ripetuti in una disposizione apparentemente casuale, ottenendo l'effetto di uno schermo naturale ed un movimento dinamico, che rappresenta la rapidità con cui l'arte si evolve e si trasforma. L'architettura si rivolge quindi alla ceramica per giungere a risultati poetici e immaginifici. Lo conferma la Ceramic Cloud di Kengo Kuma: a metà strada tra architettura e land art, sperimenta il materiale in forma strutturale, liberandolo dal valore di mero rivestimento e trasformandolo in un elemento tridimensionale, imponente e leggero al tempo stesso. Il grande architetto giapponese - che per la sua prima opera architettonica realizzata in Italia ha scelto speciali lastre in gres porcellanato di grandi dimensioni, fissate ad una particolare intelaiatura metallica - commenta: "Abbiamo accolto la sfida di trasformare la piastrella ceramica in un componente architettonico, evitando il convenzionale utilizzo come elemento di rivestimento, disponendola e organizzandola per creare forme inconsuete". Un materiale da costruzione, ricco di suggestioni e stimoli, duraturo, resistente, ma soprattutto naturale ed ecosostenibile. Parola di Michele De Lucchi, che ha utilizzato la ceramica in più occasioni tra cui l'installazione, presentata qualche Salone fa, dall'eloquente titolo "Dalla terra alla Terra". | www.admnetwork.it | follow us on [f](#) | [t](#)

↓ **New Museum of Art of Taipei City** by Sergio Mannino Studio, Taipei, Taiwan.





↑ Parete ventilata realizzata con Ferro Black di Ceramica Sant'Agostino / Ventilated façade made of Ferro Black by Ceramica Sant'Agostino, "Rinascimento" by Marco Piva, "Social Home Design - Abitare il Futuro", MADE Expo, Milano, 2011. Ph. Luca Casonato



↑ "Dalla terra alla Terra"

by Michele De Lucchi
for Ceramiche Refin, Triennale,
FuoriSalone 2009, Milano.

"It is an old material, that comes from the earth and returns to the earth. But above all, it presents characteristics such as strength, duration, infinite chromatic possibilities, ability to reflect the light, making it functionally perfect and extraordinary in several situations. These are the words that Renzo Piano used to describe the ceramic, a poor material that comes from a simple blend of clay or kaolin and water and is transformed into an important ally for architecture. A material that becomes protagonist in the Central Saint Giles plan, a colourful and joyful heart of over 60,000 square metres that Piano set in the London urban fabric. There the ceramic was used in order to characterize the fragmented volumes composing the structure. The iridescent facades, different in terms of dimensions, orientation, colours and shadings, are arranged and combined with the environment and the natural light in different and changing ways. The same freedom in dealing with the ceramic is found in another plan of the Genoese architect: the New York Times Building, the skyscraper that hosts the publishing house of the famous daily newspaper. The ceramic creates a spectacular gray shield that is in reality a transparent case: it filters the daily light by homogeneously distributing it and allows to see outside what happens inside, and vice versa. To use Piano's words, "it makes the building breathe", capturing the thousand lights

of New York. It appears obvious how the ceramic becomes here a structural element of the planning, taking advantage of the characteristics of the material in order to obtain not only evocative effects or to create new expressive languages, but also to provide suitable answers to the requirements of those people who will daily live the architecture. A vision of architecture capable of transforming the world, starting from the contingent requirements and always placing the person at the centre. A place designed for the people: an idea that we find at the basis of the plan for the new Museum of Art of Taipei City presented by Sergio Mannino studio. The choice of the ceramic, according to particular modular coloured elements repeated on the facade, arises from a strong connection with the territory; the tradition and the history of the Taipei area. "The idea of using a facade composed by ceramic modules has arisen precisely from the attempt to produce the constructive elements in the factories and in the laboratories of the local craftsmen, without having to use imported material, with clear energetic savings", Sergio Mannino tells us. "The ceramic, in particular if it is treated with a polished surface, does not absorb the water or the humidity and therefore it lasts over time much more than the concrete or other materials. In addition, the reflecting surface helps to reduce the solar irradiation." The modules - whose shape is inspired to Kou, a Kang Xi character



↑ The New York Times Building, New York, USA, 2002-2007, Renzo Piano Building Workshop with FXFowle Architects.
Ph. Denancé Michel

meaning "entrance" - are repeated according to an apparently accidental arrangement, obtaining the effect of a natural shield and a dynamic movement, representing the rapidity with which the art evolves and transforms. The architecture employs the ceramic in order to reach poetic and highly imaginative results. This is confirmed by Ceramic Cloud by Kengo Kuma: halfway between architecture and land art, he experiences the material in a structural shape, freeing it from the value of mere covering and transforming it into a three-dimensional element, impressive and light at the same time. The great Japanese architect - for his first architectonic work created in Italy he chose special porcelain stoneware slabs of great dimensions, fixed to a particular metallic frame - comments: "We have taken the challenge to transform the ceramic floor tile in an architectonic element, avoiding the conventional use as covering element, arranging and organizing it in order to create unusual shapes". A construction material, rich in evocative power and stimulus, long-lasting, resistant, but, above all, natural and environment-friendly. These are the words of Michele De Lucchi, who used the ceramic on many occasions, among them, the installation presented some Exhibitions ago with the eloquent title "From the Earth to the Earth". or other materials. In addition, the

reflecting surface helps to reduce the solar irradiation." The modules - whose shape is inspired to Kou, a Kang Xi character meaning "entrance" - are repeated according to an apparently accidental arrangement, obtaining the effect of a natural shield and a dynamic movement, representing the rapidity with which the art evolves and transforms. The architecture employs the ceramic in order to reach poetic and highly imaginative results. This is confirmed by Ceramic Cloud by Kengo Kuma: halfway between architecture and land art, he experiences the material in a structural shape, freeing it from the value of mere covering and transforming it into a three-dimensional element, impressive and light at the same time. The great Japanese architect - for his first architectonic work created in Italy he chose special porcelain stoneware slabs of great dimensions, fixed to a particular metallic frame - comments: "We have taken the challenge to transform the ceramic floor tile in an architectonic element, avoiding the conventional use as covering element, arranging and organizing it in order to create unusual shapes". A construction material, rich in evocative power and stimulus, long-lasting, resistant, but, above all, natural and environment-friendly. These are the words of Michele De Lucchi, who used the ceramic on many occasions, among them, the installation presented some Exhibitions ago with the eloquent title "From the Earth to the Earth".



↑ Central St. Giles,
London, UK, 2002-2010.
Renzo Piano Building Workshop
with Fletcher Priest Architects.
NBK Ceramic.
Ph. Denancé Michel